

le Quarantie et XXX Savi che sentono, et fo una mala et dolorosa cosa.

El Serenissimo, vestito con manto damaschin dorado et cussi la bareta, fo in chiesa a messa, con li oratori, Papa, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferrara et Urbin: procuratori, sier Domenego Trivixan el cavalier, et sier Lorenzo Pasqualigo; poi altri patrici, non però molti.

La terra, di peste, heri uno al ponte di Fusari in caxa et loco novo, nè si pol saper l'origine di questa peste nuova.

*Da Pexaro, fo lettere di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator al signor duca di Urbino capitano general nostro, di . . . .* Come havendo hauto le lettere del Senato, zerca la deliberation et risposta a li capitoli proposti, portati per domino Orazio Florido, andò da sua excellentia, et li disse la continentia et deliberation fatta; et quanto a quel richiesto di potersi levar, che non pareva fusse honesto. *Unde* sua excellentia restò satisfatta, et disse stava bene, ben è vero che li 25 homeni d'arme si toleva da lui per dar al fiol, voria per adesso non si facesse questo, *tamen* è contento di quel vorà la Signoria, et che quando quella volesse si leverà et vegnirà in Lombardia etc.

Da poi disnar, si predicò a San Marco per maestro Alberto da . . . ., predica a San Zane Polo. El Serenissimo, con il manto damaschin bianco et cussi la bareta, con li oratori, fo questa matina, et li do procuratori solamente, et poi ditto vespero el Serenissimo lo fece abbreviar, nè volse si dicesse compieta, per alcune lettere venute, qual fono di campo, da Trevi, di 3, et di Franza, vechie, di 9 Marzo.

83\* Noto. Hozi partite sier Carlo Capello, va orator a Fiorenza, va con barca fino a Pexaro, et de li andarà a Fiorenza.

*Di campo, da Trevi fo lettere, di 3, del proveditor Nani.* Di quelle occorrentie.

*Di Brexa, fo lettere.* Come havendo inviato barili 250 di polvere per il Lago verso il campo, zoè a passar al Desanzan, par per fortuna del Lago si voltò le barche, *ita* che si ha perso le ditte polvere.

*A dì 6.* La terra, heri, di peste 5, in lochi novi, tra li qual fo do in caxon a San Marco, et . . . di altro mal.

Vene in Collegio l'orator di Milan, iusta il solito. Sollicita l'impresa, dicendo nostri si augumenta in campo, et francesi non fanno nulla.

Vene l'orator de Ingilterra.

Vene li oratori di Franza, *videlicet* lo episcopo et domino Zuan Joachin, et haveno audientia con li Cai di X, tratono certa materia secreta.

Vene in chiesa di San Marco el conte Costantin da Soverguan, con 6 altri fratelli di ogni età, tra li qual do piccoli, con manteli per la morte del padre. Ditto domino Hironimo ha fatto 14 tra fioli et fie, *videlicet* questi 7 maschi et 4 fie è in caxa, do monache, et una fo maridà in sier Nicolò Tiepolo el dottor, qual è morta. Questi fioli ha nome: Costantin, Julio, Marco, Germanico, Marco Antonio, Ascanio et Hironimo.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et preseno tuor ducati 28 milia imprestado, *videlicet* 20 milia di la zeca, 10 milia di San Marco, et 10 milia di particulari, et 8 milia del deposito si ha a mandar per Cipro al Signor turco, ubligando a questi li danari si trazerà del dazio de pistori, di quali 12 milia è per l'armar, 8000 per campo dal proveditor Nani, 6000 per il proveditor Vituri in Puia et 2000 mandar in Provenza a far biscoti per le 20 galle die andar in Ponente.

*Item*, fu preso tuor imprestado 20 milia ducati su l'isola di Candia, *videlicet* 10 milia in Candia, 5000 a la Cania et 5000 a Retimo, ubligandoli la restitution da la Camera di danari deputadi a lo armar.

*Summario di lettere di Roma, mandate al signor marchese di Mantoa, la prima di 20 Marzo 1529.* 84

De l'exercito cesareo del Regno non si ha cosa certa quando sia per passar a le bande di qua verso Lombardia. Si ragiona et suspica del stato di Urbin, nè meno si dubita de Toscana, pur le cose passano di modo che non si possono intendere li disegni loro. De l'impresa di Monopoli, che disegnava di fare il signor marchese dal Guasto, non si ha altro, se non che li cesarei dicono che se li doveva piantare l'artellaria. Questi altri de la parte francese riferiscono che esso signor marchese ha scritto a Napoli che l'impresa è tanto difficile, che sua signoria non vede modo di poterla ottenere, se la non ha maggior presidio di gente di quello che se ritrova haver.

*Del ditto, di 24 ditto.*

Nostro Signore ebbe heri giornata un poco rincresevole, et questa notte Sua Santità ha anche